

Rassegna stampa del

5 Settembre 2014



Delega fiscale. In arrivo il decreto del Governo sulle semplificazioni che cancella l'addebito automatico al committente delle ritenute non pagate

# Appalti senza responsabilità solidale

Giro di vite sulle società liquidate: ex soci in campo per cinque anni per i mancati versamenti

Giorgio Costa

Esclusione della responsabilità solidale negli appalti. "copertura" quinquennale con il capitale ripartito tra i soci a seguito di liquidazione della società per il mancato pagamento delle ritenute. Potrebbe essere questo l'esito della "mediazione" in atto a livello governativo per dare il via libera a breve al decreto sulle semplificazioni che attuerà una parte importante della delega fiscale (legge 23/2014).

Sarebbe, invece, ancora in bilico la questione della responsabilità dei Caf e dei professionisti che oramai estende sino al pun-

## GLI ALTRI PUNTI

Non operative le società in perdita per cinque anni  
Partita aperta sulle sanzioni per Caf e professionisti  
Per le Stp arriva lo stralcio

to di porre sulle spalle di questi ultimi l'onere del versamento delle imposte dovute dal contribuente assistito che ha (volontariamente o meno non importa) "barato" sugli importi da versare, magari sfruttando le detrazioni in maniera non corretta: il Governo sarebbe orientato a mantenere la responsabilità sulle spalle di Caf e professionisti (proprio per rendere il 730 precompilato una sorta di "pietra tombale" per il contribuente che non dovrà più preoccuparsi di nulla) ma i tecnici fanno osservare che la responsabilità fiscale, per dettato costituzionale, è «personale» e non può "migrare" sulle spalle di un soggetto che, peraltro, non ha prodotto il reddito poi tassato.

Un passaggio meno delicato potrebbe invece essere quello che riguarda il trattamento fiscale delle società tra professionisti, per le quali è pressoché certo che il Governo accetterà la via dello stralcio proposto dalla commissione Finanze del Senato; e questo in ragione del fatto che la norma contenuta nell'articolo 11 della legge 23,

prevedendo che alle società tra professionisti costituite ex articolo 10 legge 183/2011 si applichi il regime fiscale delle associazioni senza personalità giuridica, ostacola di fatto la costituzione di Stp nella forma di Spa e cooperative creando, in particolare, una contraddizione fra regole fiscali (principio di cassa) e regole contabili (principio di competenza), duplicando gli adempimenti e rendendo più difficili i controlli. Il risultato sarebbe quello, come si legge nel parere della commissione, di rendere «non conveniente la partecipazione al socio non professionista», prefigurando di fatto «una disciplina innovativa e diversa rispetto a quella, pur controversa, in essere». Spazio, in materia societaria, alla previsione che la società si considera non operativa se in perdita per cinque anni e non per tre.

Così come, in materia di reti di impresa, l'obbligo di redigere e depositare il bilancio relativo all'attività di rete di impresa, fermo per le reti-soggetto, non si applicherà, diversamente da quel ora accade, alle reti prive di personalità giuridica (le cosiddette "reti contrattuali"), per le quali ai fini sia fiscali che civilistici, le singole imprese rimangono soggetti giuridici autonomi.

E proprio la difficoltà a trovare la quadra sulle questioni controverse sta dettando i tempi del percorso attuativo della delega per quel che riguarda l'impianto delle semplificazioni, che, a ogni modo, dovrebbe vedere la luce entro settembre. Specie se, come pare, sta prendendo piede, in fatto di responsabilità solidale negli appalti, l'ipotesi di modificare la normativa vigente escludendo la responsabilità solidale del committente per le ritenute fiscali. In compenso, si starebbe facendo strada l'ipotesi di responsabilità quinquennale dei soci di società liquidata sempre in fatto di versamento all'Erario di trattenute effettuate al dipendente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I nodi sciolti e da sciogliere



### APPALTI

#### Committenti salvaguardati

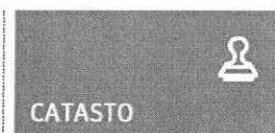
In arrivo l'esclusione della responsabilità solidale negli appalti nei confronti del committente. L'ipotesi a cui lavora il Governo in sede di stesura del decreto attuativo della delega fiscale che riguarda le semplificazioni è quella di modificare la normativa vigente escludendo la responsabilità solidale del committente in materia di appalti in relazione agli obblighi di carattere fiscale



### CAF E PROFESSIONISTI

#### Responsabilità in bilico

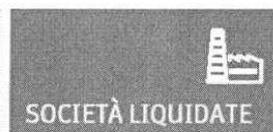
Ancora in ballo la responsabilità di Caf e professionisti per i versamenti dovuti dal contribuente assistito che abbia (volontariamente o meno) "barato" sugli importi da versare: il Governo vorrebbe mantenere la responsabilità sulle spalle di Caf e professionisti (per rendere il 730 precompilato un documento "definitivo") ma i tecnici fanno osservare che la responsabilità fiscale non può "migrare" sulle spalle di un soggetto che non ha prodotto il reddito poi tassato



### CATASTO

#### Commissioni censuarie

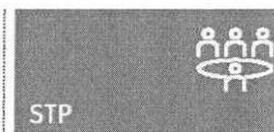
Forse già a metà mese verrà varato il testo dal Governo ma dovrà tornare alla commissione parlamentare. Probabile l'accettazione delle garanzie sulla presenza di uno o due membri provenienti dalle associazioni della proprietà nelle commissioni censuarie (anche con eventuali supplenti) ma i pareri espressi dai due rami del Parlamento stabilivano anche che, tra i compiti delle commissioni censuarie, ci siano delle procedure deflative del contenzioso



### SOCIETÀ LIQUIDATE

#### Soci responsabili per 5 anni

Una maggiore copertura al versamento delle ritenute in materia di appalti si potrebbe ottenere tenendo sotto scacco per cinque anni il capitale ripartito tra i soci a seguito di liquidazione della società. Potrebbe essere questo l'esito della "mediazione" in atto a livello governativo per dare il via libera al decreto sulle semplificazioni che attuerà una parte importante della delega fiscale (legge 23/2014)



### STP

#### Stralcio più vicino

Pressoché certo che il Governo accetterà la via dello stralcio sulle norme per le Stp; e questo in ragione del fatto che l'articolo 11 della legge 23, prevedendo che alle società tra professionisti costituite ex articolo 10 legge 183/2011 si applichi il regime fiscale delle associazioni senza personalità giuridica, ostacola di fatto la costituzione di Stp nella forma di Spa e coop creando, in particolare, una contraddizione fra regole fiscali (principio di cassa) e regole contabili (principio di competenza)

OGGI IL SEGRETARIO SICILIANO VOLERÀ A ROMA CON LA LISTA DELLA NUOVA SQUADRA DEM NELLA GIUNTA

# Nel Pd scatta la guerra per le poltrone regionali

I quattro nomi di Raciti come assessori di Crocetta sarebbero Bruno, Agnello, Villari e Salerno. Si azzererebbero tutti gli incarichi istituzionali

**LILLO MICELI**

**PALERMO.** Annunciato da giorni per oggi, l'incontro tra il segretario regionale del Pd, Fausto Raciti, e il vice segretario nazionale, Lorenzo Guerini, secondo alcune indiscrezioni, sarebbe avvenuto l'altro ieri. E con Raciti ci sarebbe stato Antonello Cracolici, esponente di primo piano dell'area cuperliana in Sicilia; area che non è rappresentata nella giunta presieduta da Rosario Crocetta. L'indiscrezione, però, è stata smentita dallo stesso Raciti: «Non so chi lo dice, ma non è così», confermando che vedrà «domani» (oggi per chi legge, ndr) Guerini.

Il segretario siciliano del Pd dovrebbe proporre di rinnovare la delegazione del partito nella giunta regionale. Raciti chiederebbe la conferma dei renziani Giuseppe Bruno (Faraone) e Roberto Agnello (Lupo) e l'ingresso di Angelo Villari e Cataldo Salerno per i cuperliani. Otterrà il via libera, Raciti, dalla segreteria nazionale?

Difficile fare previsioni, anche perché

Davide Faraone, unico siciliano che siede nel board del Nazareno, nei giorni scorsi, per dare via libera a due assessori cuperliani ha chiesto che venissero azzerate tutte le cariche istituzionali «occupate» da deputati del Pd a Palazzo dei Normanni. A cominciare dalle tre commissioni legislative dell'Ars, presiedute da esponenti della corrente Cuperlo. Infatti, Pippo Digiacocone presiede la commissione Sanità; Bruno Marziano, la commissione Attività produttive; Antonello Cracolici, la commissione Affari istituzionali. Inoltre, Francesco Rinaldi occupa la poltrona di deputato questore e Anthony Barbagallo (Lupo) quella di deputato segretario. Inoltre, ci sono ancora da assegnare gli incarichi nella segreteria regionale del partito.

Insomma, azzerare tutto per evitare che tutto il potere si concentri nei cuperliani che hanno pure il segretario regionale, Raciti. La proposta di Faraone potrebbe innescare

una lotta senza quartiere all'interno della corrente cuperliana.

Ma non è detto che il presidente della Regione, Crocetta, accetti supinamente le decisioni del partito. Anzi, ha detto chiaro e tondo che non intende procedere al rimpasto della giunta a soli tre mesi dal primo. Eppoi, non consentirebbe di espellere dalla giunta l'assessore alla Formazione professionale, Nelli Scilabrà, che è una dirigente del Pd. Crocetta potrebbe tutt'al più fare spazio ad un assessore cuperliano, ma a lui gradito. Si vedrà oggi come risponderà Guerini alla proposta di Raciti.

Nello scontro tra una parte del Pd e Crocetta, è tornato ad inserirsi il capogruppo di Forza Italia, all'Ars, Marco Falcone: «Pesantemente attaccato da Leoluca Orlando, fortemente criticato dalla sua stessa parte politica, il presidente della Regione, Crocetta, dovrebbe riflettere seriamente sui risultati (drammatici) di questi quasi due anni di (mal) governo». Secondo Falcone, «le promesse del governatore, le tante parole spese, sono rimaste sulla carta. Le poche realizzazioni hanno avuto invece esiti fallimentari. La Sicilia merita ben altro, questo governo sta aggravando pesantemente una situazione già particolarmente difficile. Crocetta - ha concluso - è uomo solo nel pantano, i siciliani chiedono risultati che l'attuale esecutivo è incapace di perseguire e di raggiungere».

**ECONOMIA.** L'ex presidente Conad e Sac eletto al termine di una lunga e travagliata giornata all'ente camerale ibleo

# Presidenza Camcom la spunta Giannone fino all'ultimo voto

Dopo la terza votazione l'altro sfidante Brancati ha ammesso la sconfitta ritirando la candidatura

**MICHELE FARINACCIO**

Alla fine è stata fumata bianca. Alle 19,55 di ieri, al termine della quarta ed ultima votazione, Peppino Giannone, ex presidente Sac ed ex direttore generale di Conad Sicilia, è stato eletto presidente della Camera di Commercio di Ragusa con 24 voti e 3 schede bianche. L'altro candidato, Giovanni Brancati, che nella terza votazione non era andato più in là di otto voti (contro i 14 di Giannone che dunque aveva già sfiorato l'elezione) aveva annunciato il ritiro della propria candidatura. Nella quarta votazione, quella di ballottaggio, dunque, l'ex presidente Sac è rimasto, di fatto, l'unico candidato.

C'è da dire che l'unità è stata impossibile da trovare per l'intera giornata, che è stata caratterizzata da svariate riunioni e sospensioni. Dopo un primo insediamento del consiglio nella mattinata di ieri, è seguita infatti una lunghissima pausa che è servita soltanto ad aggiornare la seduta intorno alle 11,30 e a riaggiornarla nel pomeriggio, alle 16,30, quando a prendere la parola è stato Salvatore Guastella, per Confcommercio che a quel punto, ha proposto un terzo nome: quello di Giorgio Cappello, presidente regionale della Piccola industria: «Per noi - ha detto - resta sempre in piedi la can-



**Eletto con 24 voti.** Giuseppe Giannone è stato eletto presidente della Camera di Commercio come unico candidato alla quarta votazione, dopo il ritiro di Giovanni Brancati e della new entry Giorgio Cappello

didatura di Giannone ma questo non è un momento di pacificazione ma di lavoro. Riteniamo superando le appartenenze, di mettere in campo questa proposta che spero possa essere gradita e aggiuntiva a quella di Giannone». La proposta di Guastella è stata condivisa da Massimo Giudice di Confesercenti. A prendere la parola, a quel punto, è stato lo stesso Cappello: «Devo ammettere di trovarmi un po' spiazzato da questa proposta - ha detto - ma se la mia figura, il mio nome e la mia esperienza può servire a mettere fine a questo impasse, allora posso essere disponibile, consapevole dei sacrifici e dell'impegno che ci vuole per presiedere l'ente camerale in un momento come questo. Se la mia figura - ha specificato allo stesso tempo Cappello - deve essere quella di fare il presidente per un voto o due non sarei disponibile».

E' seguita quindi un'altra sospensione a seguito

**Cappello.** Il presidente di Piccola Industria è stato candidato per poche ore

della quale a prendere la parola è stato lo stesso Cappello che, a sorpresa, ha ritirato la candidatura, riferendo di avere avuto un incontro con alcune organizzazioni tra cui Cna, Coldiretti, Confesercenti, Confcooperative ed Ance: «Vedo che la mia candidatura non raggiunge quel consenso che mi sarei aspettato e siccome questa Camera di Commercio ha necessità di avere un presidente forte, ritengo che insistere con il mio nome sarebbe continuare portare avanti una rottura che resta da due anni, vi prego dunque di non barrare la casella del mio nome e pensare agli altri due candidati Brancati e Giannone».

Diversi gli interventi che sono seguiti a questo punto, tra cui quello particolarmente accorato di Giovanni Avola e quello di Giuseppe Massari che ha messo in chiaro come la Cna, dopo la terza votazione, avrebbe dato il proprio voto a quello che tra i due candidati avesse preso una preferenza in più.

Alle 19,05 si è quindi proceduto alla votazione terza che ha visto otto voti per Brancati, due schede bianche, un voto per Cappello, uno per Modica, 14 per Giannone e uno per Avola. A quel punto lo stesso Brancati, ammettendo la sconfitta, ha ritirato la candidatura spianando la strada a Peppino Giannone.

## LE PRIME PAROLE

**«Non ero pronto  
ma lo sono adesso»**

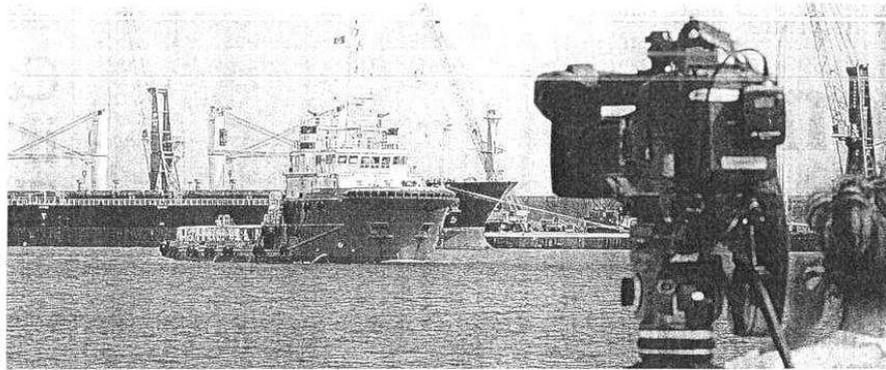
“Non avevo preparato nemmeno un discorso perché non me l’aspettavo”. Queste le prime parole di Peppino Giannone, una volta proclamato presidente della Camera di Commercio di Ragusa. “Non ho studiato da presidente della Camera di Commercio – ha proseguito l’ex presidente Conad e Sac - e nonostante la mia età sono molto contento di imparare cose nuove e cercare di farle nel migliore dei modi. E’ un compito ovviamente molto arduo quello che mi accingo a svolgere, non solo perché siamo in mezzo alla crisi ma anche in mezzo alla riforma. Tra l’altro stiamo vivendo un momento in cui il bilancio dell’ente è destinato a subire dei ridimensionamenti. Ci vuole una visione di insieme, ed in questo senso cercherò di recuperare i rapporti tra le diverse forze in tutti i modi. Dobbiamo rafforzare il ruolo della provincia di Ragusa – ha proseguito il nuovo presidente della Camera di Commercio - abbiamo avuto dei primati che dobbiamo riprenderci. Non preparerò elenchi da libro dei sogni ma opererò soprattutto con due strumenti: uno è il tavolo per lo sviluppo, sollecitando anche la spinta di sindacati, l’altro è la consulta dei professionisti. Queste sono le due gambe che si possono utilizzare e sulle quali dovremo impegnarci tutti”.

Da parte sua, Giovanni Brancati, prima ancora della quarta votazione, ha riconosciuto “sportivamente” la sconfitta, ritirando la propria candidatura nella quarta ed ultima elezione, che vedeva il ballottaggio tra i due: “E’ un momento di grande amarezza – ha ammesso l’esponente della Cna di Ragusa - devo dire anche che sono estremamente contento di essermi messo in gioco. Ho anche detto da sempre che l’unico sistema per superare una frattura era l’unità, ed essermi battuto in un confronto ad armi pari con Peppino Giannone addolcisce questa pillola amara. In questa terza votazione – ha concluso Brancati - Giannone ha ricevuto oltre i dieci voti del suo gruppo di partenza, prendendo quindi altri quattro voti personali. Peppino Giannone adesso è e deve essere il presidente di tutti”.

M. F.

## IL TURISMO CHE NON C'È

La Costa ha scelto il porto di Trapani per inserirlo nella propria programmazione 2015. La città marittima iblea non ha risposto in tempi brevi



Il porto di Pozzallo dovrà rinunciare all'approdo delle navi da crociera

# Pozzallo perde la crocieristica

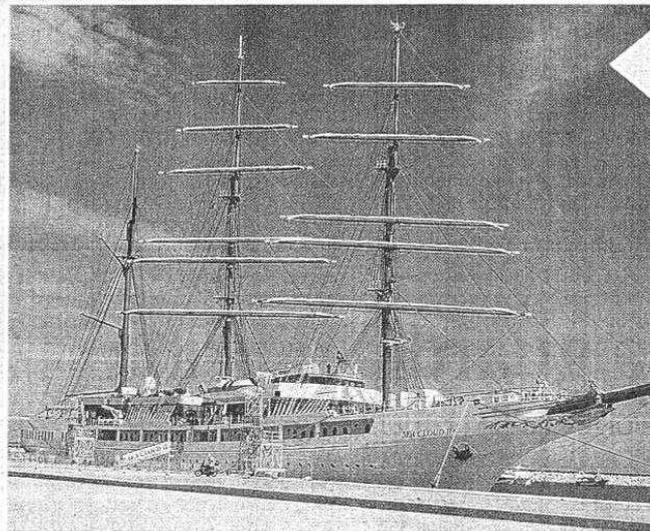
Avola (Cgil): «Increscioso. Chiederemo da subito la nomina dell'autorità di gestione»

MICHELE GIARDINA

POZZALLO. Costa Crociere ha scelto il porto di Trapani. Il comandante Ignazio Giardina, pozzaltese, era stato chiaro: "La Compagnia, per motivi logistici ed organizzativi, intende lasciare lo scalo marittimo di Porto Empedocle ed inserire nella programmazione crocieristica 2015 il porto di Pozzallo che, a parte la validità tecnica e strategica, rappresenta un punto di attracco ideale per le escursioni dei passeggeri nel territorio ibleo, ricco di inestimabili bellezze naturali, architettoniche e paesaggistiche. Occorre però decidere in tempi brevi". Ma mentre il privato (in questo caso la società di navigazione Costa e la Msc che, per la verità, è stata la prima compagnia di navigazione tramite un altro comandante pozzaltese, Pier Paolo Scala, a dimostrare concreto interesse per il porto di Pozzallo) programma, opera e agisce, il pubblico (Comune e Regione) parla, annuncia, si arrampica sugli specchi e non riesce mai a far quagliare in tempo una sola situazione favorevole, tranne poi lamentarsi e fare lamentare i cittadini, alimentando un clima sociale pesante e invivibile, in cui tutti si sentono autorizzati a intervenire con proposte assurde. Come quella immaginata e pubblicizzata proprio in questi giorni dalla locale sezione Ascom che chiede che i contributi che saranno assegnati al Comune per il problema migranti vengano in qualche modo destinati ai commercianti in difficoltà.

"Siamo veramente alla frutta - tuona il segretario generale della Cgil di Ragusa Giovanni Avola - nel leggere alcune esternazioni da parte di importanti organismi rappresentativi della realtà produttiva del territorio che, piuttosto che lasciarsi andare ad affermazioni provocato-

### LE SCELTE DELLE PIÙ IMPORTANTI SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE ITALIANA



### Quel fantastico progetto rimasto nel cassetto

POZZALLO. m. g.) Due fra le più importanti Società di navigazione italiane a livello mondiale, Snc Crociere e Costa Crociere, sono interessate ad attraccare con cadenza settimanale al porto di Pozzallo, con un carico prezioso di passeggeri, ma il progetto continua a rimanere in stand by, nonostante il giornaliero grido di dolore di una città in crisi, penalizzata dall'"affaire migranti", dalla pesantissima situazione economico-finanziaria del Comune, dalla impotenza politica e amministrativa e dalla colpevole inattività della Regione Siciliana che continua a gestire il porto per fotografia, tramite i funzionari di turno dell'assessorato al Territorio e all'Ambiente. Sarebbe indispensabile un intervento risolutore per cercare di arrivare al dunque (nella foto un veliero da crociera all'ormeggio).

rie e inconcludenti, dovrebbero invece porsi seriamente il problema di creare ricchezza e lavoro, favorendo, sostenendo, sollecitando e partecipando alla realizzazione di progetti ed iniziative di grande impatto sociale, come, ad esempio quello riguardante il turismo da crociera. E' da irresponsabili montare polemiche inutili e continuare con la becera politica cien-

telare, pietistica, vittimistica e ciarlatana, quando poi, di fronte alla possibilità concreta di produrre ricchezza e occupazione, ci si dimostra incapaci, inetti e inconcludenti. C'è da dire inoltre che il sindaco Luigi Ammatuna si era impegnato ad organizzare per il turismo da crociera una conferenza di servizi che, a questo punto, è inutile convocare, atteso che siamo riusciti, an-

cora una volta, a porci in fuori gioco. Ma non finisce qui, perché faremo di tutto perché la Regione nomini da subito un'Autorità di gestione del porto, per porre finalmente la parola fine ad una situazione di anarchia non più tollerabile nella quale, ahinoi, proliferano millantatori, venditori di fumo e specialisti dell'ostruzionismo associato".

**SANTA CROCE CAMERINA****Il furto alla Medinvest, la solidarietà del consigliere Pluchino**

a. c.) Il consigliere comunale Rosario Pluchino (foto) esprime solidarietà al titolare dell'impresa edile "Medinvest" Carmelo Di Martino per il furto subito la notte tra martedì e mercoledì, incursione in cui sono stati vuotati i magazzini della ditta, camion compreso, per un danno stimato di circa 50mila euro. "L'ennesimo furto che colpisce il settore edile già tartassato dalla crisi economica - scrive il membro dell'organo collegiale camarinense - Sono certo che, da imprenditore tenace, Di Martino e il suo staff sapranno ripartire, ma una considerazione va fatta: questo è il fallimento della politica sulla sicurezza della città del Sole".



**PIAZZA LIBERTÀ.** L'esponente della Confcommercio è stato eletto alla quarta votazione con 24 consensi e tre schede bianche. Alla fine è diventato il candidato unitario



## CAMERA DI COMMERCIO GIANNONE PRESIDENTE

È stata una giornata piena di incontri e sospensioni. Lanciata anche la terza proposta per l'elezione di Giorgio Cappello che ha, però, rifiutato. Brancati «tradito» ha indotto la Cna a votare Giannone.

Gianni Nicita

●●● Peppino Giannone, 72 anni, modicano, esponente della Confcommercio, è il nuovo presidente della Camera di Commercio. È stato eletto intorno alle 20 dopo una giornata di sospensioni e rinvii con 24 voti e tre schede bianche. Giannone è diventato il candidato unitario alla quarta votazione, quella del ballottaggio, anche perché Giovanni Brancati, quello che doveva essere lo sfidante, ha ritirato la sua disponibilità dicendo al termine della terza votazione: «Io sono stato sconfitto, ne prendo atto. Auspico che Giannone venga eletto con 26 voti favorevoli, ed una scheda bianca». La terza votazione aveva avuto un risultato da tradimento per Brancati che dei 12-13 voti disponibili ne aveva presi solo 8, 14 quelli attribuiti a Giannone, 1 a Giovanni Avola, Maria Carmela Modica Belviglio e Giorgio Cappello, e due schede bianche. Ad elezione avvenuta Brancati e Giannone si sono lasciati andare ad un abbraccio forte che sancisce la riapertura del dialogo tra Commercianti ed Artigiani che si era interrotto nel 2011. L'esito della terza votazione ha indotto il presidente della Cna, Pippo Massari, a dire subito che la Cna avrebbe votato al ballottaggio Giannone, rompendo di fatto gli schemi dell'apparentamento. Una lunga giornata, piena anche di colpi di scena, di sospensioni e di riunioni. C'è stato un momento anche che nella mischia è stata buttata una terza persona: Giorgio Cappello di Confindustria. Ad avanzare la proposta era stato Salvatore Guastella per il sistema Confcommercio. Una idea nata per cercare unità. Ma Cappello dopo la riunione con il gruppo degli apparentati ha ri-

futato la proposta perché aveva avuto il sentore che non c'era unità sul suo nome. Ma gli apparentati (Cna, Industriali, Coldiretti, Confartigianato, Confesercenti, Confcooperative) non sono riusciti a garantire i voti a Brancati. Si chiude con l'elezione di Giannone un periodo di vacatio alla Camera di Commercio che durava dal mese di dicembre del 2012. Ed alla fine un emozionato Giannone ha detto: «Il compito è arduo, ma sono qui per lavorare. Certo sarà difficile con il 35% in meno di bilancio. Dovremo lavorare in sinergia e recuperare definitivamente i rapporti. Riproporrò il tavolo dello sviluppo. Questo presidente riceverà le linee guida dal tavolo dello sviluppo. Vi dico un grande grazie». E Giannone con le sue 72 primavere è riuscito anche ad emozionarsi dopo l'abbraccio forte con Giovanni Brancati. La seduta ieri mattina si era aperta con la lettura da parte del segretario della Camera Vito D'Antona (sostituiva Carmelo Arezzo) dei chiarimenti della Regione e del dirigente generale delle Attività Produttive, Alessandro Ferrara, sul caso di inconfirmità dell'incarico in base all'articolo 7 del decreto legislativo 39 del

2013 di Sandro Gambuzza, esponente di Confagricoltura, che anche ieri non era presente. Si è fatto vivo solo ieri sera a seduta ed elezione conclusa. Ferrara ha scritto: «L'assessore di questo Dipartimento ha palesato la difformità tra la dichiarazione resa dall'interessato e la nota-curriculum in cui risulta che l'interessato ha svolto l'incarico di assessore comunale a Scicli nel 2013. Questo Dipartimento procederà con gli atti conseguenziali presso la Presidenza della Regione Siciliana in relazione alla modifica del decreto di nomina del consiglio camerale». Adesso il Consiglio Camerale tornerà a riunirsi a fine mese per l'elezione della giunta: quattro rappresentanti delle categorie Agricoltura, Artigianato, Industria e Commercio. (6N\*)

**VIABILITÀ.** A precisarlo è Carmela Floreno, commissario del Libero Consorzio, dopo le accuse dell'Ance

## Bretella per l'aeroporto: ritardi dovuti a ricorsi

●●● L'allarme lanciato dal presidente dell'Ance, Sebastiano Caggia, sui ritardi dell'appalto della bretella di collegamento fra la statale 514 e l'aeroporto di Comiso trova la replica del commissario straordinario della ex Provincia regionale, oggi Libero Consorzio Comunale, Carmela Floreno. «Mi stupiscono le dichiarazioni del presidente dell'Ance il quale è stato sempre informato dell'iter per la realizzazione della bretella di collegamento tra la Statale 514 Ragusa-Catania e l'aeroporto di Comiso che è un'infrastruttura strategica e prioritaria per la viabilità provinciale oltre a costituire, in questo mo-

mento di grave crisi economica, occasione di lavoro per le imprese. Ma il ritardo registrato per la mancata indizione della gara d'appalto, entro il mese di giugno, non è ascrivibile agli uffici della Provincia regionale che sono consapevoli dell'importanza dell'opera e non lesinano impegno ed energia per definire il lungo iter burocratico ma ad ulteriori prescrizioni al progetto richieste dall'assessorato regionale al Territorio ed Ambiente e dal Genio Civile, nonché ad un ricorso giurisdizionale presentato al Tar da parte di una ditta soggetta ad esproprio del terreno. Siamo, pertanto, in attesa di avere il parere



Carmela Floreno

del Genio Civile di Ragusa su una nuova proposta progettuale riguardante l'attraversamento idraulico dell'aeroporto di Comiso nonché di adempiere ad un'ulteriore prescrizione che l'assessorato regionale al Territorio e Ambiente ha richiesto solo alla fine del mese di agosto». Il commissario aggiunge: «Ma al di là degli ostacoli che via via si sono frapposti per procedere all'indizione della gara d'appalto, mi pare opportuno rassicurare la comunità iblea sul massimo impegno che l'Ufficio Tecnico sta mettendo in campo per la definizione dell'iter che è ormai in dirittura di arrivo». (GN)

## Accordo con l'Ance di Ragusa Manodopera locale nel cantiere Sr-Gela

Giuseppe Calabrese  
RAGUSA

L'autostrada Siracusa-Gela compie un altro passo avanti, ma stavolta sul rispetto delle regole contrattuali nella realizzazione dei lotti 6,7 e 8 da Rosolini fino a Modica e, soprattutto, sull'assunzione di manodopera locale per l'esecuzione delle opere, prevista il prossimo ottobre, come auspicato a suo tempo in due distinti vertici nelle Prefetture di Ragusa e Siracusa nelle fasi che hanno preceduto la consegna dei lavori.

Nella sede dell'Ance di Ragusa i rappresentanti delle imprese "Condotte Roma" e della Cosedil hanno sottoscritto insieme ai componen-

ti delle segreterie nazionali di categoria (Manola Cavallini della Fillea-Cgil, Lanfranco Vari della Filca-Cisl e Donato Bennardo Giddio della Feneal-Ui) la cosiddetta "contrattazione d'anticipo", riguardante le condizioni degli appalti, dei subappalti e i termini di occupazione dei lavoratori. «Si tratta di un atto fondamentale – sottolineano il segretario generale provinciale della Cgil, Giovanni Avola, e della Fillea Paolo Aquila – per garantire trasparenza operativa e sicurezza ad un appalto che darà l'avvio ai lavori dei lotti 6, 7 e 8 per un importo 339 milioni dell'autostrada Siracusa-Gela, che da Rosolini porteranno sino a Modica». <